



Gaspere Rocca con la medaglia d'argento, riconoscimento del "Premio Bontà"

## Gaspere Rocca, un laico educatore

**A Borgonovo (PC), l'11 settembre scorso, in occasione dell'incontro degli Ex Allievi, è stata presentata la figura del maestro Gaspere Rocca nell'anniversario della nascita, un laico che ha sacrificato tutta la sua vita per la crescita e per l'educazione dei ragazzi più poveri.**

La credibilità di questo laico come formatore è stata accostata al n. 29 del documento "Educare alla vita buona del Vangelo". Il quadro ha offerto la possibilità di attualizzare questa figura in un tempo di "emergenza educativa" come il nostro. Oggi si avverte forte il bisogno di incontrare o avere per i propri figli figure come Gaspere Rocca capaci di seguire con sapienza e rettitudine il cammino formativo dei ragazzi.

Il maestro Rocca si distingue per la sua vita di dedizione, trascorsa e "consacrata" all'educazione dei ragazzi. Prima di insegnare ed esigere determinate scelte e comportamenti, egli stesso si pone come testimone e specchio trasparente. Sa imporsi non con la coercizione ma con la rettitudine e la bontà. La bontà del Maestro non è buonismo che tollera tutto e diventa copertura, ma è vita sacrificata e gioiosa che insegna e richiede confronto e cambiamento. Gaspere Rocca vive sempre in mezzo ai ragazzi di ogni età come se fossero tutti suoi.

Ha rinunciato a una famiglia e quella che ha formato ed ereditato da Fra Paolo Ligutti, è più che una famiglia. E lui, per i ragazzi, è più che un padre, perché sa, con la sua modestia e semplicità, calarsi nel mondo dei piccoli e dei poveri. La sua speranza, di fronte a una società dominata dalla precarietà e dall'insicurezza, è la salda "roccia" sulla quale ha fondato la sua esistenza e la sua azione. Un testimone afferma "l'ho sempre visto sorridente" un sorriso composto, sincero, trasparente.

È il tratto di una persona che attraverso la sua esperienza e la sua vita interiore, sa godere e condividere quella gioia e quella pace che fa parte del suo mondo abitato da Dio e dai fratelli.

### ➤ Con i ragazzi di Padre Paolo Ligutti

Padre Paolo Ligutti, accoglie Gaspere tra i suoi ragazzi e suonatori, ma vivendo accanto a lui, si accorge che il cuore di questo giovane nella vita dei

piccoli è un cuore capace di donare in modo pregnante e gratuito. Non avrà nessuna difficoltà a pensarlo suo degno successore nell'animazione e nella gestione dell'opera iniziata.

Nella povertà di quel tempo, direi quasi nella miseria, Fra Paolo e Gaspere, di-

**"INFINE, L'EDUCATORE  
SI IMPEGNA A SERVIRE  
NELLA GRATUITÀ,  
RICORDANDO CHE  
«DIO AMA CHI DONA  
CON GIOIA»**

(2COR 9,7)

ventano nella zona piacentina, veri apostoli dell'educazione di giovani, capaci di sopperire alle carenze della società. Come Don Bosco, come Don Orione sanno immergersi nel contesto ed affrontare con coraggio l'emergenza educativa del tempo, facendo appello a tutte le loro energie e risorse. Nel discernimento si manifesta la continua scoperta che i poveri sono proprio i giovani. Questi figli e fratelli della chiesa piacentina non si risparmiano. Chi ricorda il Signor Rocca, lo tratteggia come uomo sempre al servizio: direttore del giornale "il Giovane Cattolico" che mutò in "Giovane Italiano", proto, direttore della banda, maestro di musica. Con una meta fissa e salda nella sua mente, egli impiega tutte le risorse fisiche e interiori all'opera di carità senza smarrimenti anche di fronte a momenti critici e a difficoltà.

### ➤ L'incontro e il sostegno di Don Orione

Dopo la morte del suo caro maestro, Rocca affidandosi alla Provvidenza, continua con la stessa dedizione la missione. Sempre buono, sempre di corsa, ricco di buon senso e con un cuore pieno di bontà è felice di donare ai suoi ragazzi quel tesoro che fa splendida la vita. La sua bontà viene

riconosciuta col "premio della bontà": gli viene offerta una medaglia d'argento per tutte le premure e la tenerezza che ha condiviso nella sua opera educativa. Alla fine della festa esclamerà "Ma che cosa vi ho fatto per meritarmi questa agonia?!" La modestia, virtù che ha caratterizzato la sua vita, lo guida a camminare in punta di piedi. In questo atteggiamento diventa un fratello per tanti, capace di arricchire nel silenzio, senza il bisogno di riconoscimenti e di approvazione. *Sulla sua tomba è scritto "Visse e morì per il bene dei suoi ragazzi" - "Dare la vita cantando l'amore" (Don Orione).*

Dopo la morte di Padre Polo Ligutti, il Signor Rocca, che ha a cuore l'opera iniziata, custodisce il presente ma è proiettato sul futuro. Per questo si da fare per incontrare una congregazione, un fondatore al quale affidare la ricchezza di questa attività. Dopo aver consultato alcune Congregazioni, finalmente si rivolge a Don Orione. I debiti sono per tutti un condizionamento all'accettazione. Don Orione non si spaventa, ma gli risponde "Accetto volentieri... Quando passo davanti al Dante e al San Giorgio mi faccio il segno della croce ma qui siamo proprio nel nostro spirito" Don Orione lo abbraccia. Il Santo percepisce che quell'uomo sem-

plice e povero è un vero testimone e un promotore delle linee educative che sta trasmettendo alla sua congregazione.

Ai ragazzi di quest'istituto Don Orione scrive: "Sono tanto contento di voi. Ringraziate il caro Rocca al quale voglio tanto bene e lo ritengo come uno dei miei sacerdoti. Voi, o cari figlioli, siete gli ultimi entrati nella grande famiglia della Piccola Opera della Divina Provvidenza, sappiate però che non mi siete i meno cari fra i più cari di tutti i figlioli perché siete orfani e avete bisogno che i superiori pensino a voi...". In un'altra occasione "L'Istituto è stato fondato da un ex Padre Franciscano. La vera anima buona è sempre stata ed è per quegli orfani il Signor Rocca".

### ➤ Educatori ed emergenza educativa oggi

Il Signore, nella storia, suscita "uomini appassionati di educazione"

**"L'EDUCATORE È UN TESTIMONE DELLA VERITÀ, DELLA BELLEZZA E DEL BENE, COSCIENTE CHE LA PRO-PRIA UMANITÀ È INSIEME RICCHEZZA E LIMITE CIÒ LO RENDE UMILE E IN CONTINUA RICERCA. EDUCA CHI È CAPACE DI DARE RAGIONE DELLA SPERANZA CHE LO ANIMA ED È SOSPINTO DAL DESIDERIO DI TRASMETTERLA"**

con un cuore grande e pervaso dalla carità di Cristo. Egli li sostiene nel percorrere la difficile strada evangelica e li associa a quella sinfonia capace di creare ambienti educativi nella comunità. Oggi queste figure ci interpellano come persone e come comunità.

Don Orione, Padre Paolo Ligutti, il Signor Rocca quando hanno iniziato

la loro missione, si sono trovati di fronte a una emergenza educativa, e da "veri esperti di umanità" hanno vissuto con passione accanto ai giovani con la fecondità della loro vita e dei loro metodi educativi.

Oggi l'emergenza educativa è diversa per le povertà che derivano da un ambiente "sazio e gaudente". Le tradizionali agenzie educative - famiglia, scuola, lavoro, parrocchia - appaiono in modi diversi non sempre sintoniche in ordine a proposte educative coerenti. Inoltre si infiltrano in modo invasivo nella vita dei giovani altre agenzie educative quali i "media e il tempo libero" che rischiano di creare stili di vita molto appetibili, ma aprono vie in dissonanza o in contrasto con un vero progetto educativo.

Molti ragazzi e giovani, percependo la distonia delle voci e degli orientamenti, crescono in maniera incoerente e disarmonica e ciò genera una condizione di fragilità diffusa. In questo contesto si sente l'urgenza di "un'alleanza educativa" con persone come Padre Ligutti, Don Orione, Gaspare Rocca capaci di favorire e spronare le istituzioni a promuovere la crescita integrale dei giovani.

La banda di Borgonovo nel 1933. Al centro del gruppo i religiosi orionini ed il Sig. Rocca

